

aggiornamenti

sindacali

Sindacato Autonomo Giustizia

CONFSAL
UNSA
UNIONE NAZIONALE
SINDACATI AUTONOMI

N. 11 2007

Emilia Romagna [a cura di Alfonso Calabrese – Coordinatore Distrettuale]

[CONFSAL - Unsa - Sag Emilia Romagna riproduzione riservata - 04 giugno 2007 lunedì]

Sommario

<u>RIQUALIFICAZIONI : RIFLESSIONI</u>	<u>PROTOCOLLO DI INTESA RELATIVO AL PERSONALE DEL COMPARTO MINISTERI BIENNIO ECONOMICO 2006 - 2007</u>
<u>ARAN – RIPRESA LA TRATTATIVA SUL CCNL COMPARTO MINISTERI - REVOCATO LO SCIOPERO DEL 1° GIUGNO 2007</u>	

RIQUALIFICAZIONI : RIFLESSIONI

Roma, 30 maggio 2007.

Se le cose stanno così...

Abbiamo criticato fin dall'inizio il famigerato protocollo d'intesa del 9 novembre 2006, perché era del tutto evidente che la sorte dei lavoratori giudiziari era stata "affidata" nelle sole mani dell'Amministrazione che, con il beneplacito delle oo.ss. firmatarie, delle nostre carriere avrebbe potuto fare qualunque cosa. Ma ora...

Anche se i fatti, purtroppo, ci stanno dando ragione, riteniamo di potere e di dover fare qualcosa, per non accettare supinamente le conseguenze di un clamoroso errore commesso 204 giorni addietro, e porvi, in un qualche modo, rimedio.

Fin dalla sua prima lettura, emergeva chiaramente che il protocollo d'intesa, più che tracciare il percorso per una giusta riqualificazione del personale, dettava le regole per arrivare al vero scopo che, soprattutto l'Amministrazione, si era prefisso, e cioè l'istituzione dell'ufficio per il processo.

Pur nella vaghezza e nella conclamata fumosità di quell'accordo, però, era in esso facilmente individuabile quello che si sarebbe rivelato come il problema principale, consistente nella negazione di fatto della riqualificazione per buona parte del personale.

Noi ce ne siamo accorti immediatamente, altri, invece, hanno sostenuto che la riqualificazione sarebbe stata estesa a tutti, ed in tal senso, con i loro comunicati ufficiali di questi ultimi mesi, hanno cercato di convincere i lavoratori. Quale fulgido esempio e rara capacità di autolesionismo! Eh sì, perché la gente quella fandonia non l'ha proprio bevuta!

Senonché, il tanto atteso DDL governativo, licenziato dal Consiglio dei Ministri dello scorso 23 maggio, è stato perfino peggiorativo rispetto a quanto l'orsignori avevano pattuito a novembre.

L'intero provvedimento si compone di ben 14 articoli (ed un allegato), che attengono essenzialmente a tutte le innovazioni che si intenderebbe apportare in riferimento all'ufficio per il processo, ma in questa sede vogliamo esaminare quello che più ci sta a cuore e cioè l'Art. 5, che qui di seguito trascriviamo integralmente.

Art. 5

(Dotazione organica e programmazione assunzioni dell'amministrazione giudiziaria)

1. In coerenza con le disposizioni della presente legge e al fine di dare compiuta attuazione agli interventi organizzativi ivi previsti, le dotazioni organiche del personale dell'amministrazione giudiziaria del Ministero della giustizia, già stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2005 ed ulteriormente modificate dagli articoli 5 e 9 del decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 240, sono rideterminate secondo l'allegata tabella A, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in merito alla riorganizzazione dell'amministrazione. I profili professionali dell'istituito ruolo tecnico sono definiti in sede di contrattazione collettiva. Le successive rideterminazioni sono effettuate ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Eventuali posizioni soprannumerarie sono temporaneamente autorizzate, in deroga all'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e sono riassorbite a seguito delle cessazioni e delle progressioni professionali di cui alla presente legge.

3. Al fine di rendere più efficiente l'attività giudiziaria attraverso la piena attuazione dell'ufficio del processo e la connessa riorganizzazione funzionale del personale dell'amministrazione giudiziaria, il Ministero della giustizia – Amministrazione giudiziaria – è autorizzato in conformità a quanto previsto dalla programmazione del fabbisogno relativa al triennio 2007 – 2009:

a) All'assunzione nel triennio, mediante procedure concorsuali pubbliche, di un contingente massimo di 3000 unità di personale, dell'area C, posizione economica C1, da inquadrare nei ruoli del personale dell'amministrazione giudiziaria, nel limite di spesa di 42,89 milioni di euro per l'anno 2008 e di 107,22 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009;

b) Contestualmente all'avvio delle procedure concorsuali per l'accesso dall'esterno, ad assumere personale, nel medesimo triennio, nell'area C, posizione economica C1, a seguito di progressioni professionali verticali di personale appartenente all'area B, nel limite di spesa di 9,43 milioni di euro per l'anno 2008 e di 18,87 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009;

c) Contestualmente all'avvio delle procedure di stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato di cui all'articolo 1, commi 521 e 523, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ad assumere personale nell'area B, posizione economica B1, a seguito di progressioni professionali verticali di personale appartenente all'area A, nel limite di spesa di 5,09 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008.

4. In attesa della specifica disciplina dettata dal Contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto Ministeri per il quadriennio 2006/2009 e biennio economico 2006/2007 finalizzata a consentire l'attuazione dei processi di riqualificazione del personale, le progressioni professionali di cui ai commi precedenti e quelle all'interno delle aree, anche in relazione alle procedure avviate, sono consentite, in via prioritaria, ai dipendenti di ruolo, inquadrati nella posizione economica immediatamente inferiore da almeno 5 anni, ricorrendo a procedure selettive in base a criteri obiettivi da determinare in sede di contrattazione collettiva integrativa, avuto riguardo in via prevalente al titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno.

Come è facilmente rilevabile la norma è tutta incentrata sulla rideterminazione delle piante organiche e sulla "spalmatura" nell'arco di alcuni anni (3 o 4) di quella parte di personale che potrà fruire della riqualificazione.

Tuttavia, pur non volendo assolutamente "gufare", ci sembra di cogliere nell'ultima parte dell'art. 5 una pericolosa "bomba ad orologeria" che, molto inopinatamente, potrebbe scatenare un'altra "guerra fra poveri", nel senso che potrebbero confliggere fra loro le aspettative di molti dipendenti appartenenti alla medesima figura professionale della medesima area.

A mero scopo esemplificativo si pensi alle seguenti ipotesi:

- due Cancellieri C1, con anzianità di servizio molto distanti fra loro, uno diplomato e l'altro laureato;
- due Cancellieri B3, uno diplomato e l'altro laureato

· due ausiliari A1, uno con diploma e l'altro senza...

Secondo il progetto governativo si dovrebbe avere "...riguardo in via prevalente al titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno", quindi significherebbe che:

· il Cancelliere C1, con maggiore anzianità di servizio, munito di diploma, verrebbe preceduto, sempreché possa presentare domanda [...] dal Cancelliere C1 che, pur avendo meno anni di servizio, è munito di laurea;

· il Cancelliere B3, munito di diploma, che volesse giustamente accedere all'area C, si "scontrebberebbe" con il collega pari qualifica munito di laurea (ma potrà presentare la domanda...?);

· l'Ausiliario A1 sprovvisto di diploma, ammesso che possa partecipare, verrebbe preceduto dal collega che ne è munito.

Questo non possiamo accettarlo, perché, pur dovendosi ovviamente tenere in debito conto l'eventuale titolo di studio più elevato, non si può mortificare ulteriormente la professionalità acquisita da tanti lavoratori in anni ed anni di servizio, direttamente sul "campo di battaglia".

Il DDL governativo, insomma, può sicuramente essere emendato ma allo stato attuale si deve constatare che con esso si propongono delle soluzioni di difficilissima realizzazione. Per non parlare, poi, della delicata fase contrattuale che si avvierà una volta approvata la legge [...].

Le sole cose che appaiono estremamente chiare, portano a concludere che:

d) Le riqualificazioni, come ipotizzate nel DDL governativo, NON riguardano tutti i dipendenti (non si capirebbe infatti la necessità di procedure selettive...);

e) Se e quando si avvieranno, esse saranno attentamente "spalmate" in un arco di tempo alquanto lungo (3 anni?).

In conclusione, non si può non notare (dovremmo dire "con disappunto" e..."con piacere") come anche alcune oo.ss., fra quelle firmatarie del protocollo, stiano forse prendendo atto del grande errore a suo tempo commesso. Lo si nota dal tenore di documenti ufficiali pubblicati sui rispettivi siti internet negli ultimi due-tre giorni...

Ma forse esistono ancora i margini per riannodare i fili per un discorso "unitario": "loro" dicono di volere una riqualificazione per tutti (ma il DDL governativo va in senso opposto), il SAG-UNSA dice la stessa cosa (e il DDL 2056 già "in cammino" alla Camera dei Deputati, prevede proprio ciò che tutti si aspettano).

Un minuto dopo l'eventuale approvazione del DDL 2056 questa O.S. sarebbe pronta a sedersi al tavolo delle trattative per discutere di tutte le riforme necessarie, ma prima, è utile ribadirlo, si deve ottenere la riqualificazione contemporanea di tutto il personale giudiziario!

Queste cose le avevamo messe per iscritto proprio il 9 novembre 2006, con un emendamento che però non venne fatto proprio né dalle altre oo.ss. né dall'Amministrazione.

Ora le ribadiamo.

Non ci interessano rivendicazioni di primogenitura di una soluzione, o discorsi del tipo "...l'avevamo detto che...".

Al SAG-UNSA interessa semplicemente che venga fatta giustizia.

Per arrivare ad una soluzione condivisa siamo disposti a tutto, senza pregiudizi di sorta.

In buona sostanza, noi ci siamo!

E gli altri...?

ARAN – RIPRESA LA TRATTATIVA SUL CCNL COMPARTO MINISTERI REVOCATO LO SCIOPERO DELLA CONFISAL DEL 1° GIUGNO 2007

DAL COMUNICATO UNSA N. 154/2007
PROT. N. 287 DEL 30 MAGGIO '07

Ieri sera all'Aran sono riprese le trattative per il rinnovo del CCNL – comparto ministeri, quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007.

All'apertura dei lavori il Presidente dell'Aran, Massella Ducci Terri, ha riferito di aver ricevuto una nota del Ministro Nicolais che sostanzialmente lo invitava a precisare con un protocollo d'intesa i termini economici relativi al CCNL del personale del Comparto Ministeri.

Le OO.SS. sindacali di categoria maggiormente rappresentative convocate e presenti al tavolo – CGIL-CISL- UIL- CONFSAL UNSA- RDB – FLP – hanno condiviso, con la sola eccezione della rdb, la sottoscrizione del protocollo che si allega alla presente, unitamente al comunicato congiunto diramato al termine della riunione.

Come già riferito nei numerosi comunicati inviati in precedenza da questa Federazione, i contenuti economici della trattativa definiscono un aumento lordo medio mensile di 101,00 euro per il biennio 2006-2007, che interesserà, come base di riferimento, il personale pubblico statale e non statale, così distribuito:

- Anno 2006 – gli aumenti certi e disponibili indicati nel bilancio dello Stato sono quelli riportati nella legge finanziaria del 2005 (per il 2006) riferiti alla sola vacanza contrattuale pari allo 0,4%, monetizzabile in circa 12 euro mensili,
- Anno 2007 – anche in questo caso gli aumenti certi e disponibili indicati nel bilancio dello Stato sono quelli riportati nella legge finanziaria 2006 (per il 2007) pari all'1,6% , monetizzabile in circa 54 euro mensili;
- Anno 2007 – gli aumenti sono quelli che dovranno essere inseriti nella prossima legge finanziaria 2007 (per il 2008) pari 2,46 %, monetizzabili in circa 27 euro;
- Il totale degli aumenti sarà pari al 4,46 % , monetizzabili in 93 euro mensili;
- Con il protocollo sottoscritto ieri sera all'Aran nella prossima finanziaria per il 2008 dovrà essere inserito il definitivo aumento della differenza pari a 0,55 %, per raggiungere il 5,01 %, monetizzabile in circa 8 euro per raggiungere il totale di 101 euro mensili.

In concreto le risorse certe e disponibili in bilancio risultano molto esigue e solo gli incrementi della prossima finanziaria potranno consentire la erogazione dei 101 euro concordati, da qui la necessità di ribadire in via preliminare l'intesa economica per il biennio.

Un diverso atteggiamento avrebbe reso incerta la trattativa sul piano economico, atteso che nessun atto contabile-istituzionale può garantire nuove risorse che, nel nostro ordinamento, possono essere riconosciute solo dai Documenti di programmazione triennali –DPEF e dalle conseguenti Leggi Finanziarie annuali.

L'impegno deve essere ora rivolto alla celere sottoscrizione dell'ipotesi di contratto, possibilmente entro il prossimo mese di giugno, in modo che i 55 giorni previsti per il completamento dell'iter istruttorio, possano consentire subito dopo il periodo estivo la concreta erogazione della prima trince di aumenti. In questo senso la riunione è stata aggiornata a lunedì prossimo, per il più celere prosieguo dei lavori.

In questa logica deve, anche, essere letto il “compromesso pattizio” che ci ha indotto ad accettare lo stesso aumento del biennio 2004-2005 (101 euro) e l'accettazione della decorrenza del 1 febbraio 2007, rispetto a quella del 31 dicembre 2007, sostenuta con forza dal Governo.

In ordine alla triennalità del contratto nessun riferimento è stato fatto nel corso della riunione, tenuto conto che trattasi di argomento che investe la normativa prevista dall'accordo del 1993 ed in quanto tale non rientra nella competenza di un tavolo Aran, relativo al rinnovo di un contratto di comparto.

E' stato, pertanto, ribadito che la trattativa aperta riguarda il quadriennio normativo ed il biennio economico vigente.

Da queste premesse è stato deciso dalla Confsal di revocare (vedi allegato) lo sciopero generale dei dipendenti pubblici e privati del prossimo 1° giugno e quindi del personale in servizio nei comparti di competenza di questa Federazione – Ministeri, Agenzie Fiscali e Presidenza del Consiglio dei Ministri.

PROTOCOLLO DI INTESA PER IL PERSONALE DEL COMPARTO MINISTERI – BIENNIO ECONOMICO 2006-07.

Le parti si danno reciprocamente atto che:

1. le risorse economiche definite nelle leggi finanziarie per gli anni 2006 e 2007 assicurano incrementi contrattuali a regime del 4,46%. Nello specifico sono previsti incrementi pari allo 0,4% per l'anno 2006, all' 1,6% per l'anno 2007 e al 2,46% dall'anno 2008;
2. con il Protocollo d'intesa del 6 aprile il Governo ha assunto l'impegno di integrare le risorse finanziarie già destinate ai rinnovi contrattuali per il biennio 2006-2007 allo scopo di corrispondere i benefici economici a regime dal gennaio 2007;
3. con il successivo accordo del 29 maggio 2007 il Governo si è altresì impegnato a stanziare, sempre nell'ambito della legge finanziaria per l'anno 2008, ulteriori risorse a regime utili a riconoscere dal mese di febbraio del 2007 un incremento medio mensile di 101 euro per il personale del comparto.

Gli impegni sopra richiamati troveranno la loro completa attuazione in sede di approvazione della legge finanziaria per l'anno 2008. Aran e OO.SS. convengono sulla necessità di avviare immediatamente il confronto ai fini della sottoscrizione del nuovo CCNL.

Ferme restando le risorse già stanziate per gli anni 2006 e 2007, sarà riconosciuto a regime, e cioè dal 1 febbraio 2007, un aumento mensile medio pro-capite di € 101 e parte di tale incremento sarà finalizzato ad alimentare i fondi per la contrattazione integrativa.

FPC GIL
PT CISL
UIL
UIL-PA
CISL
FIP
Rov. Ferrara
UNSA - Ben Paolo
COMP SAL
M.M.D.T.

COMUNICATO CONGIUNTO

Questa sera l'ARAN e le organizzazioni sindacali di categoria hanno sottoscritto un Protocollo di intesa con il quale si sono date reciproco affidamento circa l'attribuzione, per il biennio economico 2006-2007, a regime dal 1 febbraio 2007, di benefici retributivi pari a complessivi € 101,00 medi mensili pro-capite per il personale del comparto dei Ministeri, dando attuazione a quanto contenuto nell'Accordo del 29 maggio 2007.

Poiché il raggiungimento di tale valore economico richiede lo stanziamento di ulteriori risorse nell'ambito della legge finanziaria per il 2008, le parti condividono l'esigenza di sottoscrivere, entro il mese di giugno, il contratto collettivo che attribuisca gli incrementi derivanti dalle risorse già stanziare nelle precedenti leggi finanziarie per il 2006 e per il 2007, nonché di definire l'ulteriore intesa, da sottoscrivere successivamente, non appena verrà emanata la legge finanziaria per il 2008, come già avvenuto per il precedente biennio 2004-2005.

In tale ottica, si è convenuto di intensificare, già a partire dal 4 giugno prossimo, lo svolgimento delle trattative per la definizione del citato CCNL, nell'ambito del quale verranno affrontate ulteriori tematiche previste dal Memorandum sul lavoro pubblico del 6 aprile 2007, al fine di individuare meccanismi innovativi che consentano la misurazione e la verifica della qualità e della quantità dei servizi da erogare all'utenza e al miglioramento delle prestazioni lavorative. Direttamente collegati a tali aspetti sono, ad esempio, la revisione del sistema classificatorio, l'adeguato riconoscimento del ruolo della formazione, le procedure valutative preordinate all'accertamento della qualità della prestazione, l'apprezzamento dei risultati connessi agli obiettivi di efficienza. In proposito, la contrattazione integrativa dovrà valorizzare le componenti retributive legate al conseguimento di una maggiore professionalità, anche mediante l'individuazione di quote variabili da distribuire con diretto riferimento a merito, impegno e produttività.

Roma, 29 maggio 2007

FP-CGIL

Giuseppe
Antonio

CISL FP

Luca
Antonio

UIL-PA

Roberto

UILPA
Antonio

M. Uscita M.T.

FP
Antonio

CONFESAL-UNSA

Antonio